

E NOI SI PAGHERA' ?

Che l'Azienda Comunale per il Diritto allo Studio Universitario sia un luogo dove si sperperano milioni di denaro pubblico in inutili sprechi è risaputo, (vedi l'elevato costo di manutenzione di inutili orpelli come i fiori di plastica della mensa centrale).

Il non plus ultra lo si è però raggiunto con l'apertura di questo anno accademico, quando l'azienda ha deciso di aumentare il costo del pasto delle mense di L.500 ed ha annunciato un ulteriore aumento per il '90, cosicché il prezzo del buono pasto arriverà a L.3400.

La scusa è che i costi sono diventati proibitivi e che quindi bisogna adeguarsi al mercato.

NULLA DI PIU' FALSO !!!

A parte il fatto che la qualità è decaduta sempre più in questi anni, la verità è che il deficit dell'azienda è da imputarsi solo agli sperperi che essa continua a fare, come il finanziare a pioggia attività culturali di varie associazioni studentesche con il solo criterio della lottizzazione o con il finanziamento di inutili convegni come il meeting degli studenti o ancora sperperando fondi in lavori di rabberciamento per quanto riguarda la manutenzione delle strutture ristorative anziché provvedere ad un riammodernamento delle stesse e ad una razionalizzazione delle spese.

Valga per tutti l'esempio della mensa centrale in cui i macchinari delle cucine ormai antidiluviani verranno sostituiti con quelli della mensa Irnerio, non certo moderni, il che comporterà notevoli costi di manutenzione dei medesimi.

Così, oggi, si chiede che siano gli studenti a pagare per l'incapacità di amministrare da parte di Galloni e soci.

E a questo punto, ne siamo sicuri, qualcuno come CL ritirerà fuori il vecchio discorso di privatizzare l'azienda "onde garantire un servizio migliore".

Proposta, questa, fatta in vista di probabili future lottizzazioni.

LA PRIVATIZZAZIONE HA DIMOSTRATO DI NON ESSERE UN METODO VINCENTE, CIOE' DI GARANTIRE UN SERVIZIO EFFICIENTE A BASSO COSTO. ANZI, ACCADE PROPRIO IL CONTRARIO!!!

Basti per tutti l'esempio della mensa d'Ingegneria data in appalto alla coop. Mensana dove l'anno scorso vi furono duecento studenti intossicati oppure al caso delle mense romane appaltate a Comunione e Liberazione oggi assurte agli onori della cronaca per la cattiva qualità del servizio offerto nonché per i metodi di lottizzazione con cui CL ha ottenuto e mantenuto l'appalto.

In tutta questa vicenda degli aumenti tariffari del buono pasto nelle mense bolognesi abbiamo inoltre ascoltato le proposte più incredibili: la FGCI ha proposto di introdurre tariffe differenziate secondo i piatti consumati, i CP hanno chiesto la riorganizzazione del sistema tariffario in base a più categorie di reddito.

NULLA DI PIU' BECERO E SBAGLIATO !

Il diritto allo studio è un diritto che deve essere garantito a tutti. L'aumento delle tariffe operato dall'azienda e la suddivisione in fasce di reddito proposte sia da CL che dalla FGCI non sortiscono che un effetto: l'ulteriore allontanamento dall'università delle fasce meno abbienti e il far pagare agli studenti l'incapacità gestionale dell'azienda.

Teniamo inoltre a sottolineare, come l'esperienza di questi anni ha ampiamente dimostrato, che l'aumento del costo dei servizi si è rivelato sempre inversamente proporzionale al loro miglioramento.

In pratica pagare di più per mangiare peggio

N.B. La Sezione Universitaria di DP si riunisce ogni lunedì alle ore 21 in via San Carlo 42

DEMOCRAZIA PROLETARIA
SEZIONE UNIVERSITARIA
Via S. Carlo n° 42
TEL 249152/247136

